

Il romanzo-saggio

Quanta strada insieme ai graffiti

Un Vanni Santoni così politico non lo si era mai letto. Il filone del romanzo-saggio sulle subculture giovanili, che da un processo di criminalizzazione moralistica spesso sono finite per influenzare la cultura ufficiale (se non addirittura contaminarla) aveva seguito fino ad oggi una strada tendente più al sociale, con aspetti di rivendicazione di dignità artistica più che schiettamente politica. È stato così per *La stanza profonda*, sui giochi di ruolo (candidato al Premio Strega), e per *Muro di case*, sui free party e sui rave che il governo Meloni ha riportato tristemente agli onori delle cronache.

Al centro di *Dilaga ovunque*, appena uscito per **Laterza**, c'è lo scivolosissimo tema della street art, già oggetto di studi e saggi (a cominciare dall'indimenticata Francesca Alinovi, la prima a considerare artisti i pionieri che lasciavano le loro tag sui muri delle periferie

di New York, e a farli conoscere in Europa) ma si capisce che a Santoni più che la ricostruzione storica preme, appunto, l'aspetto politico della faccenda. Al quale lo scrittore dedica l'ultima parte del libro, senza mai abbandonare la dimensione narrativa delle precedenti immersioni nelle subculture (qui si rinnova il gusto tutto santoniano del linkare neanche in modo così sotterraneo le sue opere: ritroviamo forse non a caso Cristiana Michelangelo, tra i protagonisti de *I fratelli Michelangelo* con cui San-

toni saldava il debito con l'amata letteratura del Novecento, il secolo in cui la street art ha espresso le sue forme più rivoluzionarie). Santoni fa nomi e cognomi di artisti noti e underground, li pedina, ne ripercorre gli avventurosi raid notturni ma, soprattutto riflette su cosa sia diventato oggi lo spazio pubblico che la street art ha per prima messo in discussione, su quanto il privato lo stia erodendo nel nome del commercio e dei flagship store. E poi a chi appartengono oggi le città, le loro strade, le loro mura? A cittadini, o a un turismo che dopo il Covid - nella mente dei politici preludio ad una dimensione più slow - è diventato ancora più invasivo?

Del resto anche la storia stessa della street art, nel corso del tempo, ha intrapreso un percorso di riconoscimento e riconoscibilità ben lontano dagli esordi stradaioili. Correndo il rischio di entrare in quel sistema di visione e di mercato che non combatte le logiche del profitto, ma le cavalca. - **f.p.**

Street art

Santoni
Dilaga ovunque
(Laterza)
pagg. 133
euro 16



